



Preludio n. 3

La stoffa della Scuola

Sophie Henry

A più di cinquant'anni dalla fondazione della sua Scuola da parte di Lacan, i cartel funzionano, se stiamo al numero di cartel iscritti nei cataloghi dei Cartel dei Forum del Campo lacaniano.

Nel momento in cui fonda la sua Scuola nel giugno del '64, Lacan definisce una politica di riconquista del campo freudiano e situa la formazione degli analisti nel cuore stesso della prassi. Designa il cartel come porta d'entrata e luogo di ingaggio nella Scuola, e tale da dover sostenere un lavoro di elaborazione, una produzione. Fissando il cartel negli statuti, mettendo così in opera un annodamento dell'uno all'altro, Lacan invita gli psicoanalisti a prender posto in un lavoro di Scuola. E' sufficiente leggere l'*Atto di fondazione* per cogliere come il cartel sia al centro di un lavoro "che nel campo aperto da Freud reintroduca il vomere tagliente della sua verità, che riconduca la prassi originale ..."

Ponendo di nuovo i cartel al cuore della Giornata di Scuola, il primo Convegno europeo permette di interrogare ancora il dispositivo di lavoro in una prospettiva epistemica come in quella etica.

Lacan voleva una Scuola viva, ossia un dispositivo e non un'istituzione, in cui ciascuno dissemini dei pezzetti di sapere, voleva un *work in progress*. Avrebbe potuto attenersi a una comunità di lavoro senza che fosse Scuola, ma non è quello che ha fatto.

Dare per titolo « Scuola dei Cartelli » a questa giornata di Scuola sostiene l'idea sovversiva che il cartel sia la stoffa della Scuola. Era l'idea stessa di Lacan : che l'elaborazione, la produzione, abbia come punto prospettico la Scuola. Una Scuola non senza cartel, ma anche il cartel non senza Scuola.

Che posto accordiamo alla sovversione, oggi, in seno alla nostra Scuola ? In altri termini, che uso facciamo del cartel perché della scuola si mantenga l'inedito del « quattro più uno » ? In questo tempo della globalizzazione del sapere, proprio nel momento in cui Freud e Marx, in Francia, sono sotto minaccia di venire esiliati dai programmi di filosofia, le nozioni di lavoro e di prodotto risuonano in un modo particolare.

Speriamo che questa giornata faccia apertura al *cardo*, il cardine, dei questionamenti, degli avanzamenti, dei punti di arresto che testimoniano il modo originale con cui Lacan mette gli psicoanalisti al lavoro nella Scuola. Una Scuola in cui ciascuno, per le vie di un transfert di lavoro, diviene tessitore. Ciascuno tesse il suo proprio sapere ma non senza gli altri. E' lì, nell'intrecciarsi di saperi unici e nel mettersi a cielo aperto delle elaborazioni, che la stoffa si forma. Una stoffa, la cui armatura[⌘] fa Scuola.

Traduzioni: Maria Teresa Maiocchi

[⌘]Nel procedimento della tessitura, l'armatura, designa il modo di intreccio dei fili [come trama e ordito, N.d.T.].